Anno XXI

Giovedì 29 Settembre 1887

Abbonamento postale

N. 232

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'Italia al di fuori

ha commemorato anch'essa il 18° anniversario del 20 settembre, in tutti i paesi dell'Europa e del mondo dove esistono un buon numero dei nostri. La nota patriottica risuona dovunque si accolgono degl'Italiani; ed in certo modo essa esplode per essere intesa con tanta maggior forza quanto più sono lontani dalla madrepatria. Essi non vogliono che si creda da alcuno, che la lontananza possa in loro attenuare l'amore della Patria.

Noi salutiamo con piacere questi ricordi degli assenti, anche perchè fanno sentire la voce ed il pensiero dell'Italia *alle* Nazioni straniere presso cui vivono, le quali possono così persuadersi, che quando si tratta dell'unità della Patria non ci sono fra noi partiti. Di ciò potranno del resto convincersi anche tutti quelli che verranno presto a vedere Roma risorta dopo la sua liberazione dal Temporale, che giovò anche al Papato. Anche quelli che intervennero dal di fuori ai nostri Congressi ed alle nostre Esposizioni poterono persuadersi, che l'Italia vera, quella che studia e lavora, progredisce ogni giorno nelle opere della civiltà ed è tutta in questo concorde.

Facciamo di poter celebrare ogni anno l'anniversario dell'unità nazionale con Roma capitale dell'Italia con nuovi ed importanti progressi del nostro Paese.

Il processo Cavallotti-Nasi e la magistratura

Da lunghi anni in Italia, ogniqualvolta sorge un processo, il quale o direttamente od indirettamente abbia attinenze colla politica o coi partiti avanzati, alla pronuncia della Sentenza è un grido generale che accusa il Governo di pressione, i Giudici di corruzione ecc. ecc. E' una mania anche questa come tante altre, come quella per esempio di dir sempre male delle guardie di Pubblica Sicurezza unicamente perchè hanno la disgrazia di esser tali.

Se i continui vociatori fossero in buona fede, ciò che non è, dovrebbero convenire, che il processo di Milano ha dimostrato a luce meridiana, che le accusate pressioni del Governo e la mancanza di indipendenza della magistratura sono fanfaluche create ad arte dai soliti *amici sfegatati* per le nostre istituzioni.

Senza discutere sul *merito* (come dicono i curiali) sul quale del resto non è ancor detta l'ultima parola, pendendo la causa in appello, a Milano è avvenuto il fatto che, in un ambiente radicaleggiante come quello, con un Cavallotti per imputato, il Tribunale ha pronunciato una sentenza di condanna che è andata assai più in là di quanto ha proposto il Procuratore del Re.

Potrà essere benissimo, che la sentenza sia sbagliata, potrà darsi che venga riformata ed anche assolto il Cavallotti; in questo caso si dirà che i giudici di primo grado avevano errato, ma si dovrà dire però, che essi si son mostrati indipendenti; lo che, se torna ad onore del Governo, torna una volta di più ad onore della nostra magistratura, troppo spesso conculcata dai *Secoli* grandi e piccini che beatificano la nostra penisola.

DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 29 settembre.

(D.) Dopo quanto il vostro corrispondente vi scrisse sull'Esposizione di Vicenza poco mi rimarrebbe a dire, se non fosse per stigmatizzare un fatto che ottenne la riprovazione generale.

In una mia vi parlai della splendida mostra di merletti esposti dalla ditta A. Merini e C. di Venezia e pronosticai ad essa un successo pieno e completo; nè m'ingannai interamente e sarei stato profeta infallibile e preciso qualora l'intromissione di qualcuno non avesse guastato la favorevole opinione ed apprezzamento che la maggior parte dei giurati s'avea fatto dei prodotti della nascente Ditta Merini.

È permesso ed anzi è lodevole sempre cercare di essere in un'arte, in un'industria rivali ed emuli, detrattori mai, e chi lo fu in danno d'altri merita il più alto biasimo. Nel caso concreto ciò avvenne, ed un giornale locale che, quantunque piccolo, ama la luce e la verità, ben a ragione fece pubblica la cosa, ed io applaudo e condivido l'opinione del collega che si fece per primo iniziatore di questa crociata contro l'ingiustizia e la parzialità.

Ciononostante la Ditta Merini s'ebbe la medaglia d'argento, ad onta dell'assurda lotta mossagli da chi, pur essendo rivale nella stessa industria, doveva saper apprezzare convenientemente la superiorità dei prodotti del Merini, mentre non fu nè leale, nè cavalleresca la ruggine e la gelosia dimostrata in un giudizio, sul quale si richiede delicatezza ed imparzialità.

E' certo che l'amor proprio del Merini deve rimaner soddisfatto per la medaglia d'argento conferitagli, ma ad ogni modo è doloroso vedere che l'avversione, la bizza, la gelosia e l'invidia dimostrata da quell'*uno* siano state necessarie conseguenze di vedersi togliere un'onorificenza maggiore che a buon diritto gli spettava, e dico a buon diritto perchè se il Giurì di Roma ritenne eguali i meriti di ambi i concorrenti, il fatto d'aversi quell'uno ritirato dall'Esposizione di Vicenza è segno chiaro e lampante che quell'*uno* temeva la concorrenza del Merini.

Io mi congratulo colla Ditta Merini della premiazione conseguita, che le sarà arra a nuove lotte ed a nuove glorie, e s'assicuri che, sebbene all'Esposizione di Vicenza egli abbia ottenuto un compenso non congruo a' suoi meriti, ciò dimostra che l'acrimonia e lo sprezzo con cui si vollero trattare i suoi prodotti, non trovarono quell'accoglienza che il denigratore voleva, ma che il responso del Giurì è la più palese conferma del buon conto in cui sono tenuti i suoi lavori.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLA Camera di Commercio e d'Arti DI UDINE

Alla seduta della Camera di Commercio ed arti di Udine del 23 corr. erano presenti il cav. Braidotti presidente ed i Consiglieri Bevilacqua Giuseppe, Dal Torso nob. Antonio, Degani cav. G. B., Facini cav. Ottavio, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Minisini Francesco, Orter Francesco, e scusarono la loro assenza i Consiglieri Cossetti Luigi, Volpe cav. Antonio e Volpe cav. Marco. Letto ed approvato il processo verbale, il segretario Valussi ringraziò il Consiglio della deliberazione presa a suo riguardo nell'anteriore seduta circa alla sua collocazione a riposo, ed il Consigliere Kechler si espresse con gentili parole a favore del Valussi.

Il Presidente diede relazione di una esposizione che s'intende di fare l'anno prossimo a Brusselles ed opinò che si abbia ad accordare il concorso morale come per quella di Parigi, assumendo cioè sole le spese di pubblicazioni, inviti, posta e simili. Dopo una discussione a cui presero parte i Consiglieri Kechler, Degani ed altri restò stabilito, che si abbia da nominare una Commissione per vedere in quanto tale esposizione possa importare anche al nostro paese e riferire in proposito. La Commissione risultò formata dei Consiglieri Kechler, Degani e Minisini. Nell'intermezzo il Consigliere Facini espresse il desiderio, che s'introducesse nel Regolamento della Camera un articolo secondo cui si avesse a nominare una Commissione permanente, la quale, d'accordo col Presidente, facesse, magari a stampa da comunicarsi a tutti i Consiglieri, un referato sopra le materie di maggiore importanza, con che, presa da tutti cognizione della cosa, si guadagnasse tempo nelle discussioni e deliberazioni della Camera. Di questo però si riservò il Consigliere Facini di parlare in un'altra seduta, anche perchè al Consigliere Kechler parrebbe di modificare la proposta in questo senso, che non fosse una Commissione permanente unica che dovesse riferire su ogni cosa, ma che potessero nominarsi Commissioni diverse per diversi oggetti, onde i membri di essa possano essere in proposito competenti.

Il Presidente diede poscia lettura di una circolare alle Camere del Regno di quella di Chiavenna, la quale domanda, che il dazio sulla importazione della birra estera, portato nella nuova tariffa doganale da 2 a 12, lire abbia da mantenersi anche nei nuovi trattati di commercio. La Camera appoggiò la proposta. Il Consiglio deliberò poi, che si dia notizia nel *Bollettino* dell'annunzio della scuola di scienze sociali di Firenze, che ha una sezione anche per la Ragionateria.

Il Presidente diede notizia della risposta negativa avuta dalla Amministrazione ferroviaria col mezzo del Ministero per le agevolezze chieste dalla Camera e dal Ministero raccomandate a vantaggio dei trasporti di legname provenienti dalla Stazione per la Carnia. La ferrovia motiva il suo rifiuto, affermando che la causa della potenza della concorrenza dei legnami esteri giova ricercarla altrove, che nella gravezza dei prezzi per trasporti ferroviarii. Invero i trasporti di legname austriaco, che giungono alla stazione di Pontafel già gravati dalle spese di trasporto sul territorio estero, debbono pagare di più a tariffa convenzionale dal transito di confine fino al luogo di consumo, che non i legnami in partenza dalla Stazione per la Carnia, tassati in base alla tariffa normale 118 *E* e diretti agli stessi luoghi, sicchè la concorrenza preponderante del prodotto estero sul nazionale, non si deve cercare nei prezzi di trasporto delle strade ferrate.

Dopo alcune spiegazioni scambiate tra il Presidente ed i Consiglieri Facini, Dal Torso, Degani, restò deciso, che come si ottenne per la Ditta Corradina alleviamento per le *borre*, dato un certo numero di vaggoni (400) e di chilometri di percorso, s'abbia a fare una simile domanda, che è anche da procurarsi dalla Deputazione provinciale.

Il Presidente diede lettura del seguente telegramma diretto da Messina alla Camera.

« Messina città che vive esclusiva-
« mente di commercio è terribilmente
« travagliata dal cholera; il piccolo com-
« mercio è alle prese colla miseria. Questa
« Camera elargì lire ventimila, che sono
« assolutamente insufficienti. Non come
« vicepresidente della Camera di Comm. di
« Messina, ma come semplice cittadino
« fo appello a cotesta onorevole Camera,
« perchè venga per quanto può e crede
« in aiuto a questo piccolo commercio. Le
« oblazioni possono dirigersi alla Presi-
« denza della Camera di Commercio di
« Messina.

« GAETANO ORLANDI. »

Dietro concordi opinati del Presidente e dei Consiglieri Masciadri, Minisini, Kechler, che la Camera non ha ne' suoi bilanci mai contemplato simili soccorsi, e non ha quindi fondi da poter disporre per questo, si decise « che si faccia un « cenno nel *Bollettino* della Camera e « che se venissero delle oblazioni si spe- « discano alla Camera di Messina per i « piccoli esercenti ».

Dietro interpellanza circa alla introduzione della crusca fatta, non per proprio uso com'è concesso, ma per un commercio abusivo di alcuni a danno degli altri commercianti, si rispose che non si avevano ancora ricevuti i dati relativi, che poi si ebbero dopo molto particolareggiati.

Sul *secondo oggetto* circa alle trattative coi proprietarii della casa sede della Camera, il Consiglio, dopo scambiate le informazioni, non trovò di dover replicare ad un'ultima risposta.

Sul *terzo oggetto*, cioè del programma di concorso per il posto reso vacante pel segretario, dopo un incarico dato alla Presidenza ed al Consigliere Facini con essa, si rimette ad altro momento il trattarne.

Sul *quarto oggetto*, cioè relazione della Commissione sulla domanda di collocamento a riposo del portiere Bevilacqua, dopo letta la relazione del Consiglier Facini e del Cons. Kechler deliberò come segue:

1. L'inserviente Antonio Bevilacqua del fu Luigi viene a datare dal 1° ottobre di quest'anno (1887) collocato nello stato di permanente riposo;

2. Il suo assegno di pensione rimane liquidato in 5/8 dello stipendio e precisamente nell'importo annuo di l. 563.33, le quali gli verranno pagate sulla Cassa di questa Camera in rate mensili maturate;

3. Il sig. Presidente ne curerà la esecuzione, non senza al contempo far inscrivere l'importo della pensione di cui al punto precedente nella parte passiva del Bilancio.

Al Bevilaqua sarà poi corrisposta la paga intera per i tre mesi che restano dell'annata in corso, cioè a tutto 31 dicembre.

Passando al *quinto oggetto* il Consiglio accordò all'unanimità 150 lire di sussidio alla scuola professionale di Cividale per il nuovo anno, dietro proposta del Presidente.

Si lesse quindi la domanda di sussidio per il concorso di un allievo distinto all'unica scuola industriale italiana di Vicenza, fondata in quella città dal senatore Rossi.

Il Consiglio, udita la relazione e proposta fatta dal Consigliere Facini, dopo una variante suggerita dal Consigliere Kechler, prese all'unanimità la seguente deliberazione:

Il Consiglio della Camera, semprechè la Provincia acconsenta di concorrere per 2/5 nella spesa, delibera:

1. La istituzione di due piazze di studio semigratuite, e cioè col sussidio di annue lire 500 ciascuna appo la Scuola teorico-pratica industriale, unica nel Regno, in Vicenza, per il corso quadriennale;

2. Le dette due semigratuite piazze vengono istituite: l'una per uno studente allievo nelle industrie meccaniche; l'altra per uno studente allievo nella industria tessile; e verranno conferite per concorso a quei giovani della Provincia che offriranno le prove migliori di una capacità e di una moralità distinte, e che in pari tempo dimostreranno di possedere speciale attitudine per venire ammessi nell'uno e nell'altro dei detti due rami di studio, nonchè di essere per le condizioni loro economiche maggiormente meritevoli, salve tutte le altre condizioni che verranno portate dal programma di concorso da formarsi a cura della Onorevole Presidenza in armonia a quelle del programma della Scuola-convitto industriale;

3. La Presidenza promuoverà al contempo e con la maggiore possibile sollecitudine le pratiche che si credono necessarie appo l'Onorevole Rappresentanza della Provincia al fine di conseguire da Essa l'indispensabile suo adesivo concorso;

4. La scelta fra i concorrenti è riservata al Consiglio della Camera.

Notisi, che la retta per il Convitto è di 700 lire, ma destinandone 500 per ciascuno dei due allievi, si volle, che la famiglia partecipasse alle spese per il resto.

Un ufficio d'informazioni per l'emigrazione viene adesso stabilito presso al Ministero degli affari esteri in Italia; e sta bene. Giova che delle vere informazioni vengano sulle condizioni dei luoghi per dove si dirige la emigrazione spontanea, e per tutto quello che possa servire a tutelarla e dirigerla. Ma ciò non basta, poichè, oltre al vedere che tali informazioni sieno sempre conformi alla verità, occorre che esse sieno molto specificate e diffuse di tale maniera, che sieno davvero credute da quelli che intendono di emigrare.

C'è una ragione per cui sovente anche le più vere informazioni non vengono credute dagli emigranti; ed è non solo perchè troppo spesso alle vere si mescolano le false, ma anche perchè si fanno passare dei fatti particolari come delle informazioni che abbiano un valore generale, siano poi dessi diretti a favorire, o ad impedire la emigrazione stessa.

Siccome quelli che tendono ad emigrare lo fanno per migliorare le loro condizioni economiche e per valersi per questo del proprio spirito intraprendente colla libertà lasciata a tutti di fare quello che credono utile a sè stessi, le informazioni stesse che si diffondono devono essere costantemente impresse non soltanto dal carattere della verità ma della imparzialità, sicchè possano essere credute.

E perchè lo sieno si deve cercare il modo che quelli che hanno da riceverle non le credano ispirate nè dal desiderio di promuovere la emigrazione, nè da quello d'impedirla.

Molti di quelli che emigrano, sedotti talora dalle promesse di coloro che hanno interesse a promuovere l'emigrazione, sono inclinati a supporre, che altri e specialmente i possidenti nel loro interesse, ed il Governo stesso desiderino di contrariare la emigrazione, non potendo in diritto impedirla.

Ciò dipende anche da quelle perpetue declamazioni contro la emigrazione che si leggono in certi giornali ignoranti, che non sanno valutare le cose per quello che valgono.

L'emigrazione spontanea è un fatto naturale in quelli, che avendo la libertà di emigrare ritengono che torni ad essi utile il farlo e ciò anche se in tutti i casi non lo è, come non risulta sempre il creduto tornaconto anche in ogni genere di affari.

Ma dopo avere raccolto e diffuso con tutta imparzialità le informazioni dei paesi per i quali è diretta la corrente della emigrazione italiana, bisogna lasciare in questo come in ogni altro genere di affari ai privati stessi la piena responsabilità del fatto, che intraprendono da sè, per il creduto loro vantaggio.

Per molti che sanno fare, l'emigrazione è vantaggiosa realmente, anche se altri non possono lodarsi di essersi azzardati ad emigrare, senza sapere quello che facevano, o senza avere l'abilità di sapersi condurre nei paesi per i quali emigrarono. Ma la stessa continuazione della corrente dell'emigrazione, che in certi paesi è anzi in aumento, prova che i privati dei vantaggi ne possono ricavare, e lo provano anche gl'inviti che molti emigranti fanno alle loro famiglie di seguirli, ed i vaglia postali qui gli emigrati che seppero fare fortuna rimandano ed anche il peculio col quale taluni emigrati dopo un certo numero d'anni ritornano.

Dopo ciò è la emigrazione, come taluno pretende, dannosa al nostro paese, perchè resta privo del lavoro di quelli che emigrano?

Noi non lo crediamo, parlando in generale; chè se anche qualche privato patisse momentaneamente da questa sottrazione di lavoro, quando in qualche posto eccede una data misura, la emigrazione, purchè sia spontanea e non artificialmente promossa, serve a produrre l'equilibrio tra la richiesta e l'offerta del lavoro e talora prova esser vero quel detto di un contadino friulano:

« Siamo in troppi; partiti noi, staranno « meglio quelli che restano. »

Non si tema no, che l'Italia si spopoli, perchè vadano in altri paesi alcuni dei nostri, stimando del loro interesse di farlo, giacchè il posto è più che occupato dai nuovi venuti; e lo prova la statistica della ognora crescente popolazione dell'Italia.

Si proceda pure nelle bonifiche e nella fondazione di nuove industrie all'interno, che faranno stare meglio molti in paese, ma avvezziamoci a lasciare ad ognuno la responsabilità del fatto suo. Anche con questo si produce l'educazione alla libertà.

Non si può negare, che certi paesi italiani ritraggano anche dei vantaggi dall'emigrazione per la loro navigazione, per le loro industrie e per i loro commerci. Tutto sta di procurare, che tali espansioni avvengano dove e come possano tornare utili a quelli che se ne vanno ed a quelli che restano.

Tra i paesi dove la emigrazione italiana si dirige in maggior numero, ed a quanto sembra anche con maggiore profitto, sono quelli del Rio della Plata. Se colà vediamo sorgere tra gli emigrati italiani Camere di commercio, Banche, istituzioni civili per spontanea associazione di ogni genere e si annunziano anche le fortune di parecchi, convien dire, che il nucleo italiano della emigrazione che attrae sempre degli altri in quei paesi, giovi ad essi ed anche all'Italia, che deve cercare soprattutto di aprire colà degli sbocchi anche ai suoi prodotti. Quelli tra i nostri paesi all'interno poi, che ricavano un reale vantaggio da tale corrente di emigrazione, devono, associati a coloro che colà fecero fortuna, cercar di mantenere una tale corrente col giovare in ogni modo agli emigranti, oltrechè a sè, provvedendo per essi ogni modo di potersi stabilire col massimo loro vantaggio nelle nuove colonie.

Facendo che colà dove la corrente della emigrazione si diresse spontanea essa trovi il suo vantaggio a continuare, vi si farà anche prevalere l'elemento italiano, ciocchè promette dei vantaggi futuri anche per la Nazione; giacchè i paesi, che hanno maggiori espansioni ricavano anche i maggiori vantaggi per le loro industrie e per i loro commerci da tali espansioni. Quelle poi che si facciano con vantaggio attorno al Mediterraneo, accrescono la potenza economica e civile dell'Italia e per così dire anche il suo territorio, senza le conquiste colla forza.

Quello che occorre, che faccia il Governo nazionale si è, che esso cerchi colle scuole e con altre istituzioni, e colle comunicazioni bene ordinate di mantenere l'italianità di quelle popolazioni. Facciamo poi tutti, che gl'Italiani, i quali abitano fuori della madre patria, possano vantarsi di esserlo e giovare anche colla loro azione esterna all'Italia. P. V.

L'industria delle paste a Chiavris. La città di Udine tende ad uscire di sè stessa co' suoi negozii e colle industrie nei sobborghi; e si può dire oramai, che tutti hanno la loro parte nelle nuove costruzioni che prolungano al di di fuori quella che era già la quarta cerchia della città. Chiavris tra gli altri aveva a memoria d'uomo poche case; ed ora va d'anno in anno crescendo non solo per le nuove abitazioni, ma anche per le industrie. Voi vedete colà che la fabbrica di *fiammiferi* della Ditta Maddalena Coccolo vi ha preso una grande estensione, ciocchè prova che si estesero anche i suoi commerci. Il sig. Volpe Marco ha la sua fabbrica di *tessuti di cotone* con relativa tintoria, che si estese essa pure, aggiungendo alla prima mossa dal vapore, la seconda, che ha per forza motrice l'acqua della roggia, dove prima c'era un molino. A tacere dei negozii diversi, ora abbiamo una terza industria nella *fabbrica di paste del sig. Sartogo.*

Ora si può dire, che delle ottime paste di tutte le forme le più perfette le abbiamo in casa, non solo per noi, ma anche da vendere e tali che non temono nessun confronto.

In un vasto e ben collocato locale con stanze ampie ed alte e superiormente con granai bene areati, trovasi la nuova fabbrica, la quale oramai si può dire che sia *au grand complet.* Una macchina motrice a vapore di quattro cavalli delle più perfette, dell'officina La Chapelle, nella quale si consuma il carbon fossile della Stiria, del quale abbiamo veduto comparire parecchi carri, mette in moto tutti gli ordigni che servono alla fabbricazione delle paste, cioè la impastatrice a palette piane, un po' analoga alla Boland, la gramolatrice a macina verticale di Bardijio, due grandi torchi verticali ed uno piccolo, un torchio orizzontale, una macchina per tagliare le paste lunghe, un asciugatoio a rotazione attorno ad un asse verticale; così che si possono ottenere circa 10 quintali al giorno di ottime paste di tutte le forme possibili le più perfette, che si addattano a tutte sorte di minestre, come per dare loro dopo quel lento prosciugamento, che ne conservi le forme.

Noi crediamo insomma, che tutti i negozianti di commestibili ed i consumatori possano trovare in questa fabbrica il fatto loro, tanto per la finezza e la bontà e la sostanza delle paste, come per le forme diverse e la nettezza perfetta e la conservazione ed il trasporto delle medesime.

Vedemmo insomma nella nuova fabbrica, che ognuno può convincersi di tutto ciò di propria vista. Auguriamo adunque alla nuova fabbrica tutte le fortune. Desideriamo poi anche che ciò sia, perchè le minestre con paste di frumento sono di certo tra le più nutritive e lo estenderne il consumo può tornare di utilità anche alle popolazioni ed anche ai produttori del frumento.

Siccome per la fabbricazione delle paste occorre anche il frumento duro, che ci viene dal Mar Nero e dall'Azoff, noi non possiamo a meno di deplorare il recente aumento dei dazii di importazione dei grani, giacchè l'Italia esporta anche le paste.

Le paste, abbiamo detto, che essendo di una alimentazione delle più nutritive, occorre di favorire questa industria in tutti i modi possibili, e ciò anche coi trasporti sulle ferrovie.

In quanto poi a fare del protezionismo a favore dei produttori del frumento coi dazii d'importazione, crediamo che ciò non possa che tornare dannoso agli stessi coltivatori, se ciò possa trattenerli dal dedicarsi ad una coltivazione intensiva piuttosto che estesa sopra terre esaurite ed anche poco bene coltivate. Dacchè, fatta bene, anche usando i concimi chimici, la coltivazione del frumento può perfino sostituire con vantaggio quella del granoturco, bisogna che i nostri possidenti si dedichino alla coltivazione sperimentale sulle loro terre, che sono di un diverso grado di produttività anche in luoghi tra loro vicini.

Desidereremmo poi, che vi fosse un molino perfezionato su qualcheduna delle cadute presso alla città, perchè le farine meno fine potessero servire anche esse almeno alla fabbricazione del pane dei Forni rurali ed avessimo in paese le crusche di cui facciamo una grande importazione.

Intanto desideriamo, che la nuova fabbrica del Sartogo abbia tutta la meritata fortuna. V.

Scuola di scienze sociali in Firenze Anno XIII 1887 1888.

La Direzione della Scuola è temporaneamente affidata al prof. cav. avv. M. Giarrè. Segretario: avv. Giacomo Carlini.

Gli alunni che, compiuto il triennio degli studi, sostengono lodevolmente una tesi speciale, ottengono un diploma, col quale vanno unite le seguenti abilitazioni:

1° Il Diploma della Scuola di Scienze Sociali apre l'adito ai Concorsi per la carriera diplomatica, e presso il Ministero degli affari esteri;

Il Diploma della Scuola di Scienze Sociali è considerato come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture.

Gli insegnamenti dati nella Scuola possono altresì preparare i giovani:

ad entrare nella carriera dei Commissariati di Marina, od in altre consimili;

a prendere parte all'amministrazione di grandi istituti commerciali e industriali;

a percorrere la carriera del pubblicista.

Gli alunni sono ammessi per titoli o per esame.

Si ammettono per titoli coloro, che presentano la Licenza Liceale oppure Certificati di Studi preparatori alle Università, compiuti in un istituto nostrano o forestiero, governativo o pareggiato, quando sieno giudicati dal Collegio dei Professori equipollenti alla Licenza liceale.

Chi non è fornito della Licenza, o dei Certificati predetti, deve dar prova d'idoneità per mezzo di un esame.

L'esame è scritto ed orale. L'esame scritto consta: 1 di un componimento italiano; 2 di una traduzione dal latino.

L'esame orale si aggira sulle seguenti materie: 1 Letteratura e Storia della letteratura italiana; 2 lingua latina; 3 Storia antica, medievale e moderna; 4 Geografia; 5 Filosofia elementare.

Tutti gli alunni, sieno ammessi per titoli o per esame, dovranno per obbligo assoggettarsi ad esame scritto ed orale in una lingua straniera, almeno, salvo che, previa esibizione di regolari certificati non ne sieno dispensati dal Collegio dei Professori.

Oltre agli alunni si ricevono anche uditori ad uno o più corsi.

Gli Alunni pagano: per l'ammissione, lire 200; per ogni anno di studio lire 300; per gli esami finali e di Diploma L. 150.

Gli Uditori pagano per ciascun Corso di lezioni, che intendono frequentare, lire 50.

Secondo le disposizioni della legge sulla Leva, gli Alunni della Scuola potranno ottenere di differire l'anno di Volontariato sino al 26 anno di età.

Le domande di ammissione al 1 anno della scuola corredate dei necessari documenti circa gli studi fatti, dovranno presentarsi alla Segreteria della Scuola, non più tardi del 30 ottobre 1887.

Gli esami di ammissione e quelli di riparazione si faranno dal 7 al 12 novembre 1887: i giovani che devono sostenere gli esami di ammissione, e gli alunni che sono in obbligo di ripetere o supplire qualche prova, dovranno presentarsi alla Scuola non più tardi del giorno 3 novembre.

Le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 15 novembre.

Chi avesse bisogno d'informazioni, o schiarimenti può rivolgersi alla Direzione della Scuola di Scienze Sociali, Via Laura 42, Firenze.

Scuola di Giurisprudenza e Notariato. Accanto alla Scuola di Scienze Sociali esiste la Scuola di Giurisprudenza, continuazione dell'antico e celebre Studio Fiorentino. Essa è per legge autorizzata: 1 abilitare i giovani al notariato; 2 a prepararli per gli impieghi minori.

Il corso si compie in due anni. Si paga: per tassa annuale lire 35; per tassa d'esame lire 25, per tassa di Diploma lire 20.

Sezione di ragioneria Sperimentale. Scopo di questa Sezione è di formare dei Ragionieri i quali, oltre ad avere cognizioni pratiche nella Contabilità, siano anche forniti di una coltura Economico-Giuridica abbastanza larga per metterli in grado di coprire degnamente gli importanti uffici a cui sono chiamati, specialmente nell'amministrazione dello Stato.

Le ammissioni alla Sezione di Ragioneria si fanno per titoli e per esami.

Titoli di ammissione sono:

a) la licenza dell'Istituto Tecnico;

b) la licenza liceale.

L'esame comprende prove scritte ed orali, pari a quelle richieste per la licenza dell'Istituto Tecnico nella sezione di Ragioneria e Commercio.

I giovani che vogliono essere ammessi alla Sezione di Ragioneria devono farne domanda alla Direzione della Scuola di Scienze Sociali, Via Laura, 42, p. p. Firenze, unendo alla istanza la fede di nascita ed il certificato degli studi fatti, non più tardi del 20 ottobre e presentarli non più tardi del 2 novembre 1887 per essere iscritti alla sessione di esami, che avrà principio il 4 novembre.

Tasse scolastiche. a) Tassa di iscrizione, tanto se il richiedente subisca l'esame, quanto se ne sia dispensato: lire 50.

b) Tassa annuale lire 40.

c) Tassa di uditore per iscrizione a corsi singoli e per ogni materia: lire 50.

d) Tassa di diploma: lire 50.

La *Scuola di scienze sociali* venne fondata dalla « Società italiana di educazione liberale » della quale è presidente onorario *S. M. Umberto I.*

Consiglio Direttivo della Società: Alfieri di Sostegno march. Carlo, Senatore del Regno, Presidente — Cambray Digny conte Guglielmo, Senatore — D'Ancona comm. Sansone, Senatore — Di Passano march. Manfredo — Peruzzi comm. Ubaldino, Deputato al Parlamento, Delegato del Consiglio presso la Scuola — Ricci march. Matteo — Ridolfi march. Luigi, Senatore — Brunetti avv. Eugenio, Segretario.

Una corrispondenza da Buenos Ayres degli ultimi d'agosto porta quanto segue:

Lo stato attuale della campagna argentina (dell'Argentina parlo solamente) è floridissimo in generale. Da per tutto giungono le più liete novelle in rapporto ai campi, ed è detto che v'è esuberanza di *pasto nuovo* (fieno nuovo), che le acque dei giorni passati portarono un beneficio grandissimo alle aziende vaccine, ovili ed equestri, e che, insomma, tutti i padroni di fondi sono contenti di tale stato, e che con fondata speranza accertano che l'anno in corso sarà prospero sia per le aziende animali che per la campagna in generale. Da Rosario, da Mendoza, da San Juan, da Tucuman, da Corrientes, da Cordoba, da Bahia Blanca giungono poi continue richieste di manuali, di fabbri, falegnami e muratori.

Per questa classe di persone, pei prestinai e barbieri, come pei medici e farmacisti vi è da noi lavoro a buon soldo. Manca invece completamente per gli avvocati, procuratori, impiegati di ogni genere, segretari, ecc.... E quelli che si risolvessero a venir fra noi, badino, badino agli speculatori di emigrazione e non si mettano in viaggio se non dopo aver ponderato e provvisto a tutto.

Anche per quanto concerne al servizio delle Poste, pare che il Governo argentino stia per fare qualche miglioria. A giorni avremo finalmente il mezzo di spedire anche, sia all'estero che per l'interno, il denaro per vaglia postali, come ben si usa in tutte le parti del mondo.

Gli onorevoli Elena, segretario generale del Ministero del Commercio, Luzzatti e Branca e con essi il nostro compatriotta Stringher sono partiti per Parigi, e ciò per iniziarvi i negoziati per il nuovo trattato di commercio, non senza prima però che il nostro Governo fosse assicurato, che il Ministero Rouvier assumerà tutta la responsabilità per far passare il trattato dinanzi alle Camere francesi. Desideriamo, che essi riescano, giacchè gli scambii tra la Francia e l'Italia sono della massima importanza e più ancora per essa che per noi, giacchè se essa respingono i nostri prodotti, potremmo anche noi respingere le sue manufatture e fabbricarcele in casa. Sieno fermi i nostri negoziatori, giacchè coll'attuale smania del protezionismo altri potrebbe perdere più di noi a volerlo mantenere.

Trattato di commercio colla Francia. La *Liberté* dice che le trattative per il trattato di commercio franco-italiano si presentano difficili, la Francia dovendo essere protezionista per l'agricoltura e l'Italia per l'industria simultaneamente. Le trattative dell'Italia con vari paesi aumentano le difficoltà.

Il « Giornale di Udine, » organo anche della nostra Camera di Commercio, non può penetrare nell'Impero vicino. Perchè? Forse perchè esso insiste a considerare la *Provincia naturale del Friuli* come quella che, presto o tardi, dovrà ottenere la sua unità, come la natura e la storia ed anche gl'interessi dei due Stati lo domanderebbero. Il divieto non serve solo per la Cisleitania, dove pure lavorano molti cittadini del Regno, che desiderano di conoscere quello che accade nel nostro paese, ma anche ora nel Regno di Ungheria che non lo proibì e dove contava parecchi associati, e perfino nella *Romania* dove non si vuole inoltrare il nostro foglio colla posta, essendoci rimandato un numero diretto ad un friulano per Kustendje, o Costanza. Si teme forse a Vienna, che quei Friulani che vi lavorano vogliano promuovere la guerra della Rumania all'Austria?

Non dovrebbe opporsi anche la convenzione postale a questo rifiuto di spedire un giornale italiano per paesi che non solo non appartengono alla Cisleitania, ma nemmeno all'Impero dualistico? Rivolgiamo questa domanda al nostro Governo, perchè faccia valere i diritti della reciprocità, non appartenendo, finora, la Rumania all'Impero. V.

COSE D'AFRICA

Roma 28. Pel giorno 20 di ottobre fu dato ordine che debbano essere formati nelle sedi di Roma, Maddaloni, Napoli e Caserta, i due reggimenti dei cacciatori d'Africa, lo squadrone cacciatori, la brigata cannonieri, le due compagnie del genio e le compagnie di sussistenza.

— A capo dello stato maggiore dell'armata d'Africa si nominerà probabilmente il maggiore Della Noce, già comandante del presidio d'Assab.

— Il colonnello Begni è ritornato a Massaua dalla licenza di convalescenza passata in Assab.

— L'Associazione pei soccorsi ai missionari si è impegnata di aprire in Assab un asilo scuola maschile affidato ai cappuccini, e sorvegliato dal Ministero della pubblica istruzione, che lo sussidierà.

— Il *Popolo Romano* scrive, che non si conferma la notizia che sia stato arrestato a Massaua l'autore dello scoppio della polveriera di Taulud.

— E' atteso in settimana il *San Gottardo* coi doni di Re Menelick per il Re Umberto, e col suo nipote, principe Worka, che studierà pittura a Roma.

Carducci e la cattedra dantesca

Il *Resto del Carlino* di Bologna pubblica una lettera di Giosuè Carducci ad Adriano Lemmi, nella quale dichiara di non accettar d'insegnare Dante nella cattedra testè istituita per legge in Roma: 1° perchè egli s'oppose già all'istituzione di tali cattedre; 2° perchè la cattedra fu istituita con un concetto della *Divina Commedia*, come appare dai discorsi che la proposero e la sostennero alla Camera, ch'egli, il Carducci, non ha. Per lui « Dante non esce dal cerchio del medio evo e dello stretto cattolicismo »; 3° perchè, oltre altre ragioni, ama Bologna.

Il principe imperiale di Germania

Ieri alle 3 pom. arrivò a Venezia l'erede della corona imperiale germanica.

Il suo soggiorno a Venezia sarà di breve durata.

DISASTRO IN MARE

Napoli 28. Stanotte investì sulla spiaggia di Ventotene presso Pozzuoli l'*Umberto I*, uno dei migliori piroscafi della Società di Navigazione Generale Italiana.

L'*Umberto I* ebbe la chiglia fracassata ed affondò.

L'equipaggio ed i passeggieri poterono salvarsi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. L'on. Crispi è partito ieri sera per l'Alta Italia. Si crede che ritornerà nella settimana. Andò a Monza per espresso desiderio del Re.

— E' smentita la notizia che alcuni deputati verranno nominati prefetti.

— Si dice che l'on. Crispi voglia nominare il Bertarelli, già segretario di Depretis, capo dell'ufficio di segreteria della presidenza del Consiglio.

— Venne fissato definitivamente che il banchetto di Torino si farà il 25 ottobre.

— Il Ministero della guerra accolse favorevolmente il desiderio espresso dal Marocco di impiantare una fabbrica d'armi diretta da ufficiali italiani.

Delegò all'uopo Bregoli, tenente-colonnello in posizione ausiliaria e Ferrara maggiore pure in posizione ausiliaria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	742 2	740.8	741.2	739.8
Umidità relativa	36	50	87	92
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	—	—	S E
Vento (vel. k.	1	0	0	2
Term. cent.	14.0	16.8	13.1	13.9

Temperatura (massima 18.0. (minima 7.5.

Temperatura minima all'aperto 5.6.

Minima esterna nella notte 28-29 7.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 settembre 1887.

In Europa continua maggiormente estesa la depressione intorno alle isole Brittaniche, Arcangelo 763. In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud. Venti generalmente freschi specialmente del III quadrante; pioggie sulle Marche; moderate in molte stazioni altrove; temperatura diminuita. Stamane cielo generalmente coperto; venti deboli freschi del III quadrante; barometro 751 estremo nord. Portotorres, Roma, Lesina 755; Siracusa, Lecce, Atene 758. Mare agitato sulla costa Ligure e alto Tirreno.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali - pioggie specialmente al nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine.

Avviso.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 7 ottobre p. v.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 12 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine
li 27 settembre 1887.

Il ff. di Sindaco
Avv. Valentinis.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1.° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 16 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di Direzione, o dal Segretario della Società operaja generale; un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio per ricevere le inscrizioni, nei giorni 2, 9 e 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 17 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 23 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom.

Udine 27 settembre 1887.

Il Direttore
G. Falcioni

Esposizione di Vicenza. La società delle Strade Ferrate Meridionali e la Società Veneta hanno prolungato fino a tutto 15 ottobre p. v. il termine utile per la spedizione delle merci di ritorno dalla Esposizione Regionale di Vicenza a prezzo ridotto, come pure le facilitazioni ferroviarie di andata e ritorno per gli Espositori.

Collegio - Convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le inscrizioni a tutti i Corsi pel nuovo anno scolastico, si ricevono presso la Direzione fino al 16 del p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1° p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi elementari, ginnasiali e Commerciali le prove d'esame si termineranno il 10 e le lezioni regolari comincieranno in tutti i corsi il 17.

Cronaca rosea. Oggi l'egregio giovane *Fracassetti* professore nel nostro Istituto tecnico di Udine, si unisce in matrimonio colla nob. signorina *Antoniboni*. Noi auguriamo a nome nostro e di altri amici ogni bene ai giovani sposi e che diano a sè ed all'Italia una bella e brava generazione, che avrà da lavorare per la Patria quest'altro secolo. Essi sapranno di certo educarli per bene. Dunque vengano i nostri successori.
P. V.

Ispettorato generale ferroviario. La *Riforma* dell'altra sera in un notevolissimo articolo, pone in rilievo le benemerenze di tale ufficio specialmente per ciò che riguarda i vantaggi ottenuti con studio profondo e grande lavoro nelle *tariffe*; opera questa altrettanto utile, anzi essenziale per il commercio, quanto ignota alla grandissima maggioranza del pubblico e dei commercianti italiani.

Attivazione del servizio diretto Italo - Austro - Ungarico per trasporti a grande, piccola velocità e piccola velocità accelerata.

Col 1° ottobre p. v. sarà attivato il servizio diretto Italo-Austro-Ungarico fra le principali stazioni delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e quelle delle ferrovie Meridionali Austriache (Südbahn) ed Austriache dello Stato (Staatsbahn) per i trasporti a grande, piccola velocità e piccola velocità accelerata.

Le tariffe e condizioni relative a tali trasporti tanto in partenza dalle stazioni Italiane, quanto da quelle Austriache, sono raccolte in un unico volume.

Per le spedizioni a grande e piccola velocità in partenza dalle stazioni italiane, i mittenti devono presentare due esemplari delle lettere di porto speciali pel servizio Italo-Austro-Ungarico, le quali sono vendibili al prezzo di centesimi cinque per esemplare nelle stazioni ed agenzie sociali ammesse al servizio cumulativo.

La nuova tariffa Italo-Austro-Ungarica è in vendita al prezzo di lire 7 presso le stazioni di Aquila, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Foligno, Foggia, Livorno, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Udine, Venezia e Verona P. V.

Vino nuovo. Abbiamo letto sui giornali, che in molte città d'Italia, si è proibita la vendita del vino nuovo sino al 1° dicembre.

Il Municipio di Venezia fece anzi di più. Non solo proibì la vendita del vino nuovo, ma eziandio la carne fresca di majale.

Queste disposizioni — e chi non lo sa? — sono precisamente conformi ai saggi dettati dell'igiene, e servono a guarentire i cittadini da probabili malanni.

Qui a Udine invece queste proibizioni non si sono fatte e intanto il vino nuovo è quasi un mese che lo si vende.

Speriamo che questo cenno basterà per ottenere delle disposizioni in proposito.

Un cane da caccia, dai 2 ai 3 anni, che risponde al nome di *Fido*, di colore bianco, di pelo lungo, piuttosto piccolo e di gambe corte, si smarrì ieri a Buttrio. Il cane portava una collana ordinaria di pelo nero con una catenella di ferro.

Il cane, venendo dalle vicinanze di Colloredo di Montalbano, potrebbe anche trovarsi da quelle parti.

Chi rinvenisse questo cane è pregato di portarlo nel palazzo dei nobili conti di Brazzà, ove riceverà una competente mancia.

Incendio. L'altra notte alle ore 1 ant. prendeva fuoco una catasta di paglia nel cortile di proprietà di certo Comuzzi Mattia di Castellerio. La causa dell'incendio è ignota; il danno fu di circa 60 lire.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Coro militare « Assedio di Leida »	Petrella
3.	Valzer « R flessi solari »	Arnhold
4.	Sinfonia « Mignon »	Gomes
5.	Atto II « Madama Angot »	Lecocq
6.	Polka	N. N.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa. »
Con ballo grande.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 3 ottobre al 1° piano dell'albergo d'Italia.

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

SCHERZO

Colloquio per istrada.

A e B

A. O senti, senti; che fracasso è questo?
B. Son le donne che strillano per l'acqua.
A. Per l'acqua...?
B. Mo sicuro!
A. Che vuol dire?
B. Vuol dir che manca, o quasi, e le meschine
perdon l'ore, frementi, alla fontana
aspettando d'attingerne una secchia;
quindi l'ire e i clamori.....
A. E la cagione?
B. Dicon la siccità....
A. Bubbole, amico.
B. Non capisco davvero....
A. Ebben, m'ascolta:
Su nell'alto Friùl forse non piovve
le tante volte e straocchevolmente?
e forse a noi di là non scendon l'acque?
dunque per me....
B. Fuori la conclusione!
A. Credo che 'l *Diavol* l'ha bevuta tutta.

J.

FATTI VARII

Una razza di giganti scomparsa. Nel fare certi scavi nelle vicinanze di Cincinnati (Nor-America), si rinvennero degli avanzi pietrificati di una spina dorsale umana di straordinarie dimensioni.

Gli scienziati opinano che questi ossi siano la prova dell'esistenza di una razza di giganti scomparsa. Dalla misura del dorso si viene a stabilire che quei giganti erano alti metri 2.80.

Per i fabbricanti di carte da giuoco. Una fabbrica viennese di carte da giuoco, la quale ha un notevole commercio di esportazione per la Turchia, ha ricevuto dal suo agente principale l'avviso di ommettere tutti gli emblemi turchi e illustrazioni consimili delle carte da giuoco.

Il sultano vede di mal'occhio tali illustrazioni, e segnatamente quelle che concernono la sua persona, e però i fabbricanti di carte da giuoco europei corrono il rischio di vedersi tolta ogni importazione della loro merce nei domini del padiscià.

Ad esempio, il *re di picche* nel giuoco del tarocco dovrà rinunziare al suo turbante, perchè questo non piace ad Abdul Hamid.

TELEGRAMMI

Francia e Germania

Berlino 28. La *Norddeusche* dice che è constatato ufficialmente che i colpi di fuoco partirono dal territorio tedesco contro uomini supposti contrabbandieri di caccia e che due uomini furono colpiti sul territorio tedesco. La *Norddeutsche* lamenta il triste incidente soggiungendo che bisogna attendere il risultato dell'inchiesta giudiziaria per sapere se l'impiegato tedesco è colpevole od agì precipitosamente.

Parigi 28. Il signor Herbette si dichiarò pronto ad interrompere il suo permesso.

Il ministro Flourens gli espresse la speranza che ciò sarebbe inutile di fronte al contegno conciliativo della Germania.

Non si è formulato sinora nessun reclamo.

Il Flourens dichiarò al Münster che, essendo stato accertato che il fatto è realmente accaduto su territorio francese, la questione può sciogliersi soltanto con una soddisfazione da parte della Germania.

Armamenti germanici

Berlino 28. La *Metzer Zeitung* annunzia che la guarnigione militare di confine nella Lorena riceverà al principio d'ottobre dei rilevanti rinforzi di truppa.

Inghilterra e Russia.

Manchester 28. Il corrispondente da Londra del *Manchester Guardian* segnala la voce dei circoli diplomatici che relazioni d'amicizia si stabilirebbero fra l'Inghilterra e la Russia. Parlasi anzi d'un matrimonio fra due membri delle famiglie sovrane di Russia e di Inghilterra.

I delegati italiani a Parigi.

Parigi 28. Stamane sono arrivati gli onor. Luzzatti, Ellena e Branca. Oggi o domani avranno il primo colloquio con Rouvier che dirigerà in persona i negoziati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —|	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA 28 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.10, id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 112.50

Londra 12.54, Nap. 9.92

MILANO, 28 settembre

Rendita Italiana 99.55 serali 99.20

PARIGI, 28 settembre

Chiusa Rendita italiana 98.32
Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro, assegnati all'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie III.

I PREMI SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L' importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle Categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire **50**

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire **200,000**

e minimi per lire **250**

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire **250,000**

e minimi per lire **500**

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire **297,500**

e minimi per lire **2500**

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire **304,500**

e minimi per lire **5000**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.

Torino / Milano } dalla Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso Romano e Baldini **Piazza Vittorio Emanuele.**

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» ·.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore ·.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.?7 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.?5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5, 50** la **Bott.** e **3** la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc,

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46